

Istat

I dati di dicembre

Crescono le vendite al dettaglio: +9,4% nel 2021

Timori

Resca (Confimprese): preoccupano gli andamenti di gennaio, rischio cambio di passo

«Meglio del previsto» secondo **Confcommercio**. Ma il +9,4% per dicembre 2021 (sul dicembre 2020) delle vendite al dettaglio certificato dall'Istat nel suo report mensile non può bastare, perché questi consumi «non comportano l'uscita definitiva dalla crisi»: troppe «incertezze sull'evoluzione della pandemia» e sugli «effetti che potrebbe avere la ripresa dell'inflazione», commenta l'associazione. Ma l'Istat sottolinea «la decisa ripresa rispetto all'anno precedente», con il «rimbalzo del comparto non alimentare, le cui vendite tornano ai livelli del 2019». Nel complesso, il 2021 segna un +7,9% sul 2020 che però è stato segnato da mesi di lockdown e chiusure. Nel 2021 «tutte le forme di vendita - scrive Istat - registrano variazioni annue

positive». Dicembre registra poi, rispetto al mese precedente, +0,9%, con i beni alimentari cresciuti +1,7% e quelli non alimentari +0,3%. Su base annua sono soprattutto le vendite dei beni non alimentari a crescere - +14,3%, contro il 3,1% dei beni alimentari. Sono mobili, articoli tessili e arredamento a segnare l'aumento maggiore (+26,1%), seguiti da abbigliamento e pellicceria (+24,7%) e prodotti farmaceutici (+22,0%). Crescono la grande distribuzione (+5,9%), le imprese operanti su piccole superfici (+14,8%) e le vendite al di fuori dei negozi (+12,4%) mentre cala il commercio elettronico (-4,1%). Ma Mario Resca, presidente Confimprese, avverte: «I dati di dicembre sono gli ultimi barlumi legati al periodo natalizio, ma a preoccupare sono gli andamenti di gennaio su cui ricadono il processo inflazionistico e l'aumento del prezzo dell'energia, temiamo un cambio di passo».

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

